

Mestieri d'Arte & Design

CAPOLAVORI
Lavorazioni fiabesche
in una collezione
di Vacheron Constantin
dedicata a **LEI**

CREATIVITÀ
L'arredamento tropicale
dei fratelli Campana
alla conquista del mondo

SEIDE
Le torniture ornamentali
del '600 rivivono
grazie alla stampa 3D

ATTRAZIONI
All'Opera di Pechino
gli attori sono
artigiani di se stessi

San
Camp

S



In copertina, foglie e petali in oro vengono applicati al quarzante ispirato al ricamo cinese, per un modello della collezione 'Masters of Art' di Vacheron Constantin.

- 20** *Editoriale*
QUEL SOTTILE FILO ROSSO DELLA MANUALITÀ
di Franz Betré
- 28** *Botteghe Libri Premi*
Intuitive Fiere Mostre ALBUM
di Stefania Montani
- 34** *Manuale digitale*
GIOIE D'ARTE
di Mattia Schieppati
- 40** *Arte dello spettacolo*
GUARDARE IL SOGNO NEGLI OCCHI
di Caroline Roberts
- 44** *Capolavori della terra*
IL PRINCIPE GIARDINIERE
di Julie El Ghoezzzi
- 48** *Tessitori di meraviglia*
IL GIARDINO DEL PARADISO
di Isabella Villefranca Soissons
- 54** *Le forme del comfort*
IL DESIGN È ASSEMBLATO
di Ali Filippini
- 60** *Decoratori di attimi*
LE QUATTRO BELLEZZE
di Alberto Cavalli
- 66** *Tesoro nazionale vivente*
IL FASCINO DELL'IMPERFEZIONE
di Akemi Okamura Roy
- 70** *Saggi del mestiere*
LA MISURA DELLA MAESTRIA
di Alessandra de Nitto
- 74** *Virtuosismi femminili*
MICROMOSAICI SIBILLINI
di Federica Cavriana
- 80** *Orme di famiglia*
CALZATA PERFETTA
di Alessandra de Nitto
- 84** *Il valore agli oggetti*
RINNOVATA MEMORIA
di Stefano Follesa
- 90** *Il gusto del sapere*
DALLA RUSSIA CON SAPORE
di Alessandra Meldolesi
- 94** *Legno sostenibile*
PER FARE UN TAVOLO
di Susanna Ardigo
- 98** *Missione in solitaria*
UN'ALTRA DIREZIONE
di Giovanna Marchello
- 104** *Contaminazioni espositive*
IL MUSEO DELLE IDEE
di Vincent Lemarchand
- 109** *La virtualità della materia*
L'OPERAIO DELL'ANIMA
di Ugo La Pietra
- 112** *Il linguaggio della personalità*
ARMONIA CHE ILLUMINA
di Alberto Cavalli

Opinioni

- 14** *Fatto ad arte* di Ugo La Pietra
LA DIVERSITÀ DIVENTA PROGETTO
- 103** *Preparare all'eccellenza* di Hedwige Sautereau
TUTELANDO L'INTELLIGENZA DELLA MANO
- 116** *Pensiero storico* di Massimo Bignardi
IL GESTO CREATIVO CHE PLASMÒ IL PROPRIO MONDO
- 114** *Ri-sguardo* di Franco Cologni
LA FORMULA SEGRETA DEL DETTAGLIO



Alcune rimangono per sempre.

Assi del Canaiolo e Tavole del Piave sono prestigiosi assi a tre strati con cui Itlas ha riscoperto i pavimenti di un tempo riproponendoli con lo stesso pregio e la stessa emozione, **sono fabbricati interamente in Italia**, costruiti con materiali naturali di qualità e di prima scelta e realizzati in modelli esclusivi.

Via del lavoro
31116 Cordignano,
Treviso - Italy
T. +39 0423 366040
www.itlas.it

Tornabuoni Arte
Firenze
progetto di Archea Associati

ITLAS
PAVIMENTI IN LEGNO
ECCCELLENZA ITALIANA PER TUTTI

CALZATA PERFETTA

LA STORIA DI SANTONI È UNO DEI PIÙ ELOQUENTI ESEMPI DI PASSIONE, CORAGGIO E TALENTO DEL NOSTRO PAESE. FONDATA NEL 1975 DAL MAESTRO ANDREA, L'AZIENDA DI CORRIDONIA È STATA PORTATA ALLA RIBALTA INTERNAZIONALE DAL FIGLIO GIUSEPPE. E ADESSO UN LIBRO RACCONTA QUESTO PICCOLO GRANDE MIRACOLO ITALIANO

di Alessandra de Nitto foto di Susanna Pozzoli





*UNA BOTTEGA
DEL RINASCIMENTO
IN VERSIONE
MODERNA, DOVE LE
TECNICHE SONO
SEMPRE AGGIORNATE*

La storia dell'azienda Santoni, cui un libro della collana *Mestieri d'arte*, a cura della Fondazione Cologni per Marsilio, rende omaggio, è una storia familiare paradigmatica del savoir-faire italiano. Una di quelle storie di talento e di coraggio imprenditoriale che ci piace raccontare e ascoltare, perché ci riempie di orgoglio e di fiducia. In quello che è ancora uno dei settori manifatturieri italiani di eccellenza, la calzatura maschile, Santoni rappresenta oggi un fiore all'occhiello. Andrea Guolo, giornalista specializzato e storico del settore, ne ricostruisce in modo appassionante l'iter creativo e produttivo, attraverso il racconto in prima persona dei suoi protagonisti: Andrea, maestro d'arte e fondatore dell'impresa, Rosa, insostituibile compagna di vita e di lavoro, e Giuseppe Santoni, il figlio che ha raccolto il testimone e portato l'attività ai più alti livelli di diffusione e di prestigio, dalle Marche alla ribalta internazionale. Ma non solo: questo libro dà una voce e un volto agli artigiani che hanno fatto grande l'azienda sotto la guida illuminata della famiglia, con amore e competenza per il proprio lavoro: quello che Andrea e Giuseppe Santoni considerano il loro fondamentale «capitale umano». La maestria, la passione e la tecnica, ma anche l'umanità di questi protagonisti emergono dalle pagine con tutto il fascino di

una storia vera, una storia esemplare di dedizione al lavoro e ricerca della bellezza. Per la prima volta un'azienda italiana di successo, simbolo di altissima qualità manifatturiera e icona di stile nel mondo, mette in primo piano i suoi maestri artigiani: un riconoscimento importante e generoso del valore di un vero patrimonio di saperi, abilità e fedeltà all'azienda, sul quale si fonda la sua riconosciuta eccellenza. È attraverso le loro testimonianze che entriamo nel cuore pulsante di un mestiere che vanta una grande tradizione e una speciale complessità nelle tecniche e nelle lavorazioni, qui raccontate in modo chiaro al conoscitore, così come al lettore semplicemente curioso. Si svelano dunque i segreti di questo antico mestiere, e le immagini di Susanna Pozzoli, che con grande sensibilità ha saputo entrare quasi in punta di piedi nel cuore dell'azienda, ci guidano in questo viaggio nel saper fare che diventa scoperta della bellezza, dell'amore per il lavoro.

«Il luogo dove questo racconto si dipana è un calzaturificio d'eccezione: quello di Andrea e Giuseppe Santoni, essi stessi maestri artigiani oltre che imprenditori. A Corridonia, nel cuore del distretto calzaturiero marchigiano, dove prendono vita scarpe maschili che il mondo intero desidera e ammira, la famiglia Santoni ha saputo creare

Nelle pagine precedenti, alcuni modelli Santoni a doppia fibbia pronti per la consegna, dopo due settimane di lavorazione e di cure. In alto, da sinistra, Andrea e Giuseppe Santoni, padre e figlio, fondatore e attuale guida del calzaturificio di famiglia; una forma in legno da cui nascerà il prototipo della scarpa. Una volta testato e approvato, la forma sarà sostituita da una in plastica, utilizzata per l'industrializzazione. A fianco, la fase di cucitura. Gli unici strumenti ammessi sono ago, filo e lesina.





«LA COSTRUZIONE DI
UNA NOSTRA
SCARPA DA UOMO
RICHIEDE
TRA GLI 85 E I 90
PASSAGGI»

nel corso dei decenni la versione moderna della bottega rinascimentale: qui si sperimentano nuove tecnologie e si forgiavano stili contemporanei, ma al contempo si portano avanti operazioni svolte con una perizia e una passione che il mondo di oggi sembra non (ri)conoscere più. E che pertanto suscitano ammirazione e stupore...», scrive Franco Cologni nella sua introduzione. Il racconto e le immagini ci conducono dunque all'interno di quella che è insieme azienda e bottega, dove ancor oggi strumenti e procedimenti sono quelli tradizionali, che vengono però perfezionati ogni giorno grazie alla ricerca e alla sperimentazione di sempre nuove soluzioni estetiche e tecniche dall'altissima complessità manuale.

La costruzione di una scarpa da uomo, secondo l'esperienza di Andrea Santoni, richiede tra gli 85 e i 90 passaggi, dalla preparazione della forma a mano alla selezione delle pelli fino alla velatura o anticatura: una finitura particolarissima, che contraddistingue l'azienda e che viene realizzata a mano da oltre 50 esperte artigiane, quasi tutte provenienti dalla scuola d'arte. La formazione di personale specializzato è quasi inesistente sul territorio e Santoni da tempo fa scuola al proprio interno, formando le maestranze secondo i propri criteri di altissima qualità,



difendendo e tramandando così professionalità straordinarie destinate a scomparire. I mestieri d'arte della calzatura maschile sono numerosi e alcuni richiedono anni di apprendistato e di esercizio: lo stilista, il modellista, il produttore delle forme, il selezionatore delle pelli, il tagliatore del pregiato, l'orlatrice, il montatore a mano, il cucitore a mano, il cucitore Goodyear, il fressatore, il velatore, l'addetto alla lucidatura... Nonostante dalla sua fondazione nel 1975 abbia raggiunto oggi i quasi 500 dipendenti e un fatturato, in crescita, di 55 milioni di euro, Santoni ha saputo custodire intatte le caratteristiche del più puro made in Italy: qualità, dettaglio, lavorazione manuale, materiali eccellenti. Un caso unico all'interno del circolo dei luxury brand più famosi e riconosciuti a livello mondiale. Per Giuseppe Santoni le scarpe restano pur sempre un «affare di famiglia»: «... perché questa è la nostra vera famiglia: non perché i nostri artigiani siano ai nostri occhi tutti uguali, ma perché con le loro differenze e le loro identità contribuiscono a rendere le nostre scarpe uniche, ricche di un'anima profondamente marchigiana, autentiche come le competenze che qui si sviluppano sempre e da sempre». Una storia esemplare, un piccolo grande miracolo italiano (santonishoes.com).

In alto, da sinistra, strumenti per la coloritura a mano; la copertina del volume *Costruttori di bellezza*, a cura della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte (Marsilio). Nella pagina a fianco, alcune fasi di lavorazione. 1. Passaggi a fiamma per regolarizzare le superfici ritagliate. 2. Strumenti del mestiere. 3. Cucitura di una Oxford. 4. Passaggi di colore in velatura. 5. Il disegno applicato a una forma. 6. La creazione di una forma. 7. La cura del dettaglio. 8. Il deposito dei pellami. 9. Il montaggio manuale, con il solo ausilio di pinza e chiodi.